

LA NUOVA MELFI CHE E' SORTA BELLA E RIDENTE DALLE ROVINE DEL TERREMOTO

Melfi, — Il treno aveva finito di correre tra le montagne boschive, dopo una successione di gallerie. Gli ulivi e i frassini erano immobili nel quadrato del finestrino, come sotto il vetro di un'oleografia. Così scrive Mirko Ardemagni nel "Popolo d'Italia".

Il convoglio si era finalmente fermato e sembrava quasi che lo avesse fatto apposta per lasciar svaporare i bollenti spiriti del controllore. Questi infatti correva su e giù per la banchina e si sfogava più che non potesse: "Meelfi! Meelfi! Meelfi!".

Guardai fuori dal finestrino. La stazione, leggiadra e graziosa, tutta in ghingheri come una sposa la mattina delle nozze, era nuova di zecca. La ghiaietta bianca sparsa fra i binari, come per i viali di un giardino, l'avresti raccolta per piluccarla come se fosse la confettura di quegli sponsali immaginari. Dai turiboli della tettoia pendevano le piante rampicanti e il viavai fervoroso della gente sembrava stimolato dal tintinnio del campanello sospeso sul quadro degli orari.

Ad un tratto, per quel panico improvviso che ti piglia quando si hanno i minuti contati e le decisioni incerte, mi sentii assalito dal dubbio di essere in riviera. Quel verde argenteo degli ulivi, quelle casette bianche rifugiate nei boschetti, la clemenza di quel clima ed il bel cielo azzurro mettevano i miei pensieri fuori carreggiata e congiuravano contro la prontezza del mio spirito. E allora, come preso da un colpo di genio, corsi con lo sguardo sulla parete bianca della stazione nuova.

"Melfi!". Non c'era dubbio. Mancava ancora l'Olio Sasso, la Nocera Umbra e la Magnesia San Pellegrino, ma Melfi era già là, a caratteri cilestrini, laccati e lucenti. E a me bastò perché scendessi dal treno.

Ero appena fuori dalla stazione che mi vidi puntare contro il cuore (non pensate ai briganti!) il dito implacabile di un vetturino dritto a cassetta come Cicerone davanti a Catilina.

"Libero! Libero!". La carrozzella era piegata su un fianco, afflitta dal peso di un viaggiatore tutto avvolto in un tabarro e piantato là in un angolo con la disinvoltura temeraria di chi non conosce le leggi dell'equilibrio.

Io, pensando che il vetturino non si fosse accorto del cliente retrostante, gli feci un segno come per smentirgli a malincuore la libertà di cui s'era tanto vantato.

Ma lui si sentiva sicuro del fatto suo: "Libero, signurino! Libero! Un posto è libero. Montate, montate!".

La mia albagia di uomo delle grandi città cedette il posto alla socievolezza rusticana e mi trovai a conservare, tra lo scalpiccio del cavallo e lo stridere delle ruote, con l'avvocato Tal dei Tali, melfitano di cuore e di sangue, affabile e cortese.

— Bravo! Lei dunque viene per vedere le conseguenze del terremoto. Ebbene, lei si è imbattuto proprio nell'informatore che le occorreva.

E comincio a parlare come un discolo della Voce del Padrone lasciandosi morire la parola in bocca soltanto quando la vettura sobbalzava per l'intrusione di qualche sasso sotto i cerchi delle ruote.

— Vede quel monte sormontato da quella croce? Quello è il Vulture, il presunto responsabile dei nostri guai. — Quelli che la san lunga dicono che il terremoto non ha nulla a che fare con il vulcano spento e parlano di fenomeno tectonico o di assestamento. Ma per mio conto non c'è dubbio. Quel nome Vulture spiega tutto. Sa: qui siamo un po' fuori mano, ma il latino lo si conosce e la storia la si ricorda. Il nome Vulture trae le sue lontane origini dal rapire che vi faceva il fuoco, in guisa di avvoltoio, le terre circostanti. Lei che è giornalista deve certamente sapere quel che disse Needram alludendo alla natura vulcanica del suolo italiano.

E il bravo avvocato biasciò una citazione in francese che mi mise indosso la fregola di dormire una volta tanto alla belle etile.

La carrozzella ora tirava su lentamente per un bel viale di platani e Melfi compariva qua e là, aggrappata ai rami.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE DELLA PROIBIZIONE



Dopo il sequestro della nave canadese "Josephine K" e l'uccisione del suo comandante da parte di una guardacoste americano, è stata iniziata una severa inchiesta per accertare le responsabilità.

normanno un po' rosicchiato e un po' fenduto nei torrioni, ma sempre rigido e solenne come un bel vecchio di stampo antico sullo sfacelo della bassura.

Alcune detonazioni paurose mi fecero trasalire. E — cosa che non avrei mai osato sperare — fecero anche drizzare le orecchie al ronzo di dispo a un'andatura più spedita.

Boati sotterranei? Tuoni? Parossismo d'entroterra?

No. Fortunatamente no. Erano le mine in una cava per la ricostruzione del paese.

A dire il vero fino a quel momento la mia aspettativa era rimasta — vorrei azzardare — delusa. Mi attendevo un paese in rovina e guardavo

la gente come per trovare su ognuno le tracce del disastro tellurico. Invece i giovanotti passavano canticchiando, i ragazzetti giocavano a storni sulla strada e il vetturino dovevare di schiocco alla frusta per far luogo al suo quadrupede. Molti uomini andavano e venivano, in mille faccende affaccendati, come se l'unico

disastro fosse stato un temporale di fessure proprio soltanto io. Finalmente comparvero le rovine e il mio compagno puntò il dito verso la parte bassa del paese ridotta ad un cumulo di pietrame e di terriccio. Ma il cavallo tirò perla dritta e questo scenario triste scomparve.

La piazza, la tipica piazza di Melfi, rimasta imperturbata al suo posto, era affollata di gente. I caffè gremi-

ti, i tavolini occupati. — Ed ora venga a vedere la nuova Melfi.

Il veicolo riprese a caracallare sul selciato della via, le comari vennero sulla porta di casa, illudendosi forse di edere ancora qualche principio o qualche ministro, e giungemmo, mentre nei negozietti si accendevano le prime luci, in un gran quartiere nuovo fiammante, cresciuto là per lì, all'ombra dei grandi pini italiani come se un pezzettino di Far West fosse stato portato in blocco a Melfi per sostituire i poveri quartieri distrutti.

Fu a questo punto che ci si parlò davanti un canonic, un paffuto canonic del Settecento, e comincio a scambiare con l'avvocato alcune parole.

— Signore, le dico una cosa sola. In tanti anni di sacerdozio è la prima volta che mi devo ricredere. Non sono più soltanto i Santi che fanno i miracoli. Questo che vede è un miracolo nuovo. Ed è tutto di Mussolini. Melfi è sempre stato un centro di grandi avvenimenti storici.

Lo guardavo incuriosito. "Se i preti di tutto il mondo cattolico non possono prendere moglie lo si deve a Melfi perchè fu lassù, al castello, che si tenne quel Concilio famoso in cui fu deciso il nostro celibato. Ma questa creazione della città nuova nel portentoso giro di cinquanta giorni è un fatto tale che passerà pur esso alla Storia".

E le casette tutte in fila, tutte simmetriche, tutte color di rossa, sembrava che si fossero disposte vezzosamente così, apposta per farsi guardare.

Giù, verso la valle, vedevo la Melfi di ieri con i suoi ruderi nereggianti, con le sue ombre senza luci, con i suoi abituri mutilati, brancolanti sulle stampelle. Qui, la città di Mussolini, la città improvvisata, la città di oggi. La Melfi of to day: all'americana.

Cominciavano ad illuminarsi le finestre, i comignoli esalavano lingue di fuomi e gli uomini tornavano dal lavoro. Il vecchio campanile normanno prese a farsi sentire con le sue campane come per ricordare che lui, da vecchio soldato, non era caduto. E poi, a poco a poco, il quartiere parve farsi deserto e rimase soltanto un cane randagio a darmi l'impressione che fosse il figlio di nessuno.

Il razzo che esplorerà l'atmosfera terrestre

Milano. — Siete stati informati ieri che l'americano prof. Edwin Lyon Darwin, il quale intende lanciare un razzo nei più alti strati dell'atmosfera allo scopo di misurarne l'intensità e il calore ad altezze vertiginose, è stato chiamato alla Questura di Sondrio a dar spiegazioni intorno a questo suo progetto. Le spiegazioni sono state esaurienti; tanto è vero che lo scienziato newyorkese ha ottenuto il permesso di continuare senz'altro i suoi esperimenti.

COSULICH LINE advertisement listing ship departures: SATURNIA (21 Feb, 28 Mar), VULCANIA (10 Mar, 15 Apr), PASQUA (10 Mar), VULCANIA (10 Mar). Includes address: 17 Battery Place - New York.

A proposito di essi sono state però diffuse notizie fantastiche che il prof. Darwin ha creduto di rettificare in una intervista concessa ai giornalisti.

Egli ha anzitutto negato che il razzo che sta preparando, e che è un razzo ad aria liquida da lanciare mediante successive esplosioni, possa eventualmente raggiungere la Luna. Egli esclude di aver mai pensato ad una cosa simile, che farebbe torto alla sua serietà di scienziato.

Nelle sue intenzioni — ha spiegato — egli si limita a vedere se sia possibile di quaranta o cinquanta chilometri, e non miglia, per studiarne il comportamento. E' vero che, raggiungendo una simile altezza il razzo uscirebbe dall'orbita terrestre; si affaccia quindi la ipotesi che esso possa venire attratto, per forza di gravitazione, verso un altro pianeta.

Come vi è stato già riferito, ad una certa altezza nell'atmosfera, dei paracadute si staccerebbero automaticamente dal razzo, portando a terra gli strumenti scientifici con i dati riguardanti il calore, il peso, la densità, ecc. dell'aria ad altezze che mai furono prima d'ora raggiunte da corpo terrestre.

Il prof. Darwin ha infine informato che ha già trovato il terreno adatto da cui lanciare il razzo. Questo terreno è situato nelle Alpi, sul versante italiano.

I SALI DI MONTECATINI SI VENDONO IN TUTTE LE "GROSSE-RIE ITALIANE".

GRANDI ESPRESSI PER L'ITALIA advertisement for Conte Biancamano (27 Feb - 6 P.M.) and Conte Grande (14 Mar - 18 Apr) with departure times and agent LLOYD SABAUDO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA advertisement for Augustus (33,000 tons) and Roma (33,000 tons) with departure dates and agent Italia America Shipping Corp.

LOUIS SAINT GERMAIN AVVOCATO advertisement with address: 34 Notre Dame E. Montreal, Tel. Lancaster 2014.

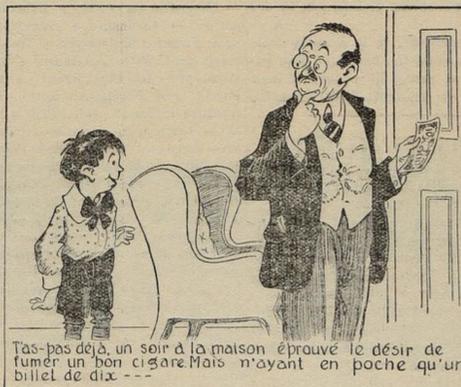
I SALI DI MONTECATINI SI VENDONO IN TUTTE LE "GROSSE-RIE ITALIANE".

L'ARALDO DEL CANADA advertisement: FOUNDED IN 1966, First and Foremost Italian Newspaper in Canada, all communications to Editor, C. Vetere.

LEGGETE L'ARALDO DEL CANADA

T'a' pas ?

par-Racey



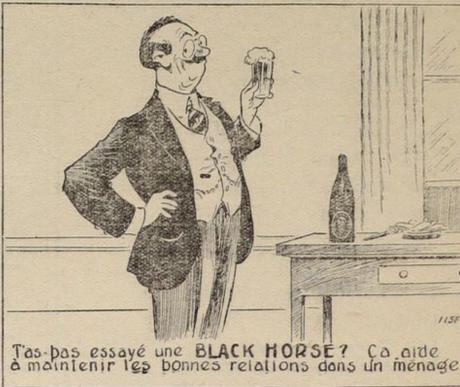
Tas-pas déjà, un soir à la maison éprouvé le désir de fumer un bon cigare. Mais n'ayant en poche qu'un billet de dix...



tu hésites à le confier au fison, préférant aller en sourdine forcer sa petite banque, que tu sois regorger de pièces de 10 sous...



malheureusement, la femme arrive juste à temps pour découvrir le larcin.



Tas-pas essayé une BLACK HORSE? Ça aide à maintenir les bonnes relations dans un ménage.

dites simplement - "Bière Black Horse Danes s.v.p.!"

Pastina GABY advertisement: L'alimento Perfetto. Ricco in vitamine, tonico, fortificante digeribilissimo, delizioso. Madri! Pensate alla salute dei vostri bimbi nutrendoli con la PASTINA GABY. Vecchi, ammalati, gracili, sofferenti adoperate la Pastina GABY. IN VENDITA Presso tutte le Farmacie.